

**Il caso**

**Riforma della scuola  
 in arrivo valanga  
 di ricorsi degli esclusi**

ROMA La riforma della scuola non è ancora stata approvata e già si annunciano migliaia di ricorsi. Sono 4 mila quelli già presentati da Anief per chiedere l'inserimento di insegnanti nelle graduatorie. E altrettanti quelli effettuati per ottenere la stabilizzazione. Altri 50 mila potrebbero arrivare da chi ha superato i tre anni consentiti per contratti a tempo determinato.

Arnaldi a pag. 14

# Una valanga di ricorsi sulla riforma della scuola

►Pronte le cause dei precari esclusi dalla stabilizzazione. L'Anief ne prevede 50mila  
 ►A legge ancora da approvare già in 4mila si rivolgono al giudice contro le graduatorie

**IL CASO**

ROMA La riforma della Scuola non è ancora stata approvata e già si annunciano ricorsi. O meglio, si preparano. Sono quattromila quelli già presentati da Anief per chiedere l'inserimento di insegnanti nelle graduatorie. E altrettanti quelli effettuati per ottenere la stabilizzazione e il risarcimento dei danni. In appena un mese. Ed è solo l'inizio. «Ci sono cinquantamila assunzioni da attuare ad anno iniziato, l'altra metà in corso d'opera - dichiara Marcello Pacifico, presidente Anief - Ci sarà una pioggia di ricorsi: oltre cinquantamila. Arriveranno da quanti, avendo superato i tre anni consentiti per contratti a tempo determinato, non si vedranno riconfermare le supplenze ma anche da quanti, idonei ai precedenti concorsi, sono esclusi dalle graduatorie a esaurimento. Tutti ricorsi ad alta probabilità di essere accolti».

**LE RISORSE**

D'altronde, è lo stesso governo a prevedere nella norma le risorse

per pagare i danni che saranno richiesti dagli insegnanti non stabilizzati. O meglio, i danni per i quali lo Stato già attende la condanna al risarcimento. I numeri sono importanti. «Si parla complessivamente di almeno un miliardo di euro - prosegue Pacifico - e questo se i calcoli si fanno al ribasso, ossia tenendo conto del risarcimento minimo di ventimila euro. Ci saranno però, sicuramente, rimborsi più consistenti». I precari della scuola - e non solo - non sono tutti giovani neolaureati, ma anzi sono spesso over 40, con situazioni mobili sul lavoro.

Oltre a quelli che si rivolgeranno al giudice perché non compresi nella stabilizzazione, è possibile anzi probabile che diversi altri aprano un contenzioso per opporsi a un trasferimento obbligato. «Tutta la procedura, per come è impostata, si presta ad aprire contenziosi - dice Massimo Di Menna, segretario generale Uil Scuola - Per non perdere la nomina, gli insegnanti dovranno presentare domanda di assunzione in tutte le province. Quindi chi vive e lavora a Napoli potrebbe essere costretto a spostarsi a Verona, pena la deca-

denza dal ruolo. Non sarà facile per persone di 45 o 48 anni, con famiglia». La questione degli spostamenti evidenzia la criticità delle assunzioni in più fasi. Quanti andranno a comporre il cosiddetto organico funzionale saranno assunti successivamente, quando nuovi posti potrebbero essersi liberati. «Così, i primi in graduatoria, primi anche ad essere assunti magari saranno costretti a trasferirsi, mentre chi era in posizioni più basse riuscirà a rimanere nella propria città».

**LE PROCEDURE**

Insomma il testo della norma potrebbe confondere gli attuali precari, futuri assunti o non-assunti, tanto da spingerli già adesso a informarsi per prepararsi al contempo a presentare domande o ricorsi. Le diverse sigle sindacali, nei prossimi giorni, terranno una riunione dei rispettivi uffici legali per dare risposte chiare ai propri iscritti e assisterli in caso di ricorso. Il numero delle immissioni in ruolo supera 100mila, almeno 50mila sono quelli che riceveranno la nomina successivamente - conclude Di Menna - e circa dieci-

mila saranno costretti a spostarsi. Le richieste di informazioni e aiuto sono già numerose. La parte più consistente delle procedure si ter-

rà ad agosto e questo complica ulteriormente le cose». Le scuole, dunque, più che correre il rischio di aprire i battenti nel caos, ormai

sembrano averne la certezza. Un problema per i precari, per gli istituti, per gli studenti. E, forse, date le premesse, pure per i tribunali.

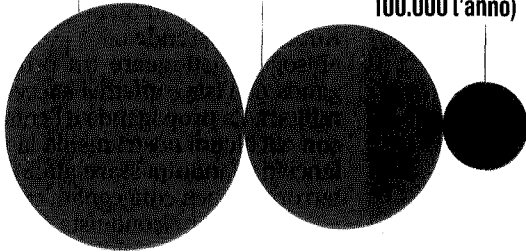
**Valeria Arnaldi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I precari della scuola

### ROTAZIONE DEI DOCENTI DAL 1999

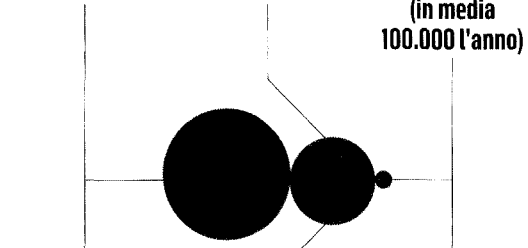
PENSIONAMENTI	IMMISSIONI IN RUOLO	SUPPLENZE CONFERITE*
<b>300.000</b>	<b>250.000</b>	<b>1.500.000</b> (in media 100.000 l'anno)



\*fino al 31 agosto (annuali) o fino al 30 giugno (fine attività didattiche) di ogni anno

### SITUAZIONE ATTUALE DEI DOCENTI PRECARI

ABILITATI INSERITI NELLA GAE	NON INSERITI NELLA GAE	SUPPLENTI ANNUALI (ATA)
<b>150.000</b>	<b>100.000</b>	<b>20.000</b> (in media 100.000 l'anno)



Inclusi nel piano di assunzioni "La Buona Scuola"      Esclusi dal piano di assunzioni      Possono ricorrere al giudice del lavoro



Fonte: Anief su dati Miur e Inps

ANSA centimetri

